

# Lite fra medici e prof L'Ordine: c'è in ballo la salute dei pazienti

Il presidente Rocco: i contrasti devono essere superati  
Intanto l'intersindacale chiede l'intervento della Regione

**di Alessandra Ceschia**

Il paziente deve venire prima di tutto.

Sulla vicenda del difficile processo di integrazione fra la componente ospedaliera e quella universitaria al Santa Maria della Misericordia è l'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della provincia di Udine a mettere un punto fermo.

A sostenere a chiare lettere il mandato assistenziale cui sono chiamati i medici è il presidente Maurizio Rocco.

«Tutelare la sicurezza dei pazienti e degli operatori, garantire la formazione continua e l'aggiornamento professionale dei medici, assicurare l'accessibilità alle cure e la qualità terapeutica: questi sono i pilastri attorno ai quali l'Ordine intende spostare la priorità della programmazione e delle questioni

in discussione» sottolinea il presidente intervenendo sulle problematiche sollevate nel corso di un'assemblea proclamata dall'Intersindacale medica al termine della quale è stato proclamato lo stato di agitazione.

«Al di là di qualsiasi altro gioco che chiami in causa nomine e ruoli dirigenziali – argomenta Rocco –, ciò che conta è la centralità del paziente ed è per questo che formuliamo un appello affinché si ritrovi il vero punto focale: l'assistito e i suoi interessi innanzitutto».

Tutto ciò in virtù del fatto che scopo del lavoro dei medici, siano essi ospedalieri o universitari, è proprio il paziente.

Associato a quest'ultimo il tema della prestazione che, nella pratica medica, chirurgica ed assistenziale, deve essere sempre finalizzata al perseguimento della massima qualità possibile.

Da qui l'appello che giunge dai vertici dell'Ordine per il be-

ne dei cittadini-pazienti.

«Ci auguriamo che presto si possa superare il contrasto esistente, in tal senso richiamiamo tutte le parti a ritrovare il senso di collegialità, collaborazione e spirito di servizio».

L'Ordine però entra anche nel merito delle criticità evidenziate dalla componente intersindacale medica e rileva come «non rappresentino solo mere rivendicazioni sindacali, ma abbiano la finalità di raggiungere e mantenere standard operativi che garantiscano il massimo della qualità possibile non solo dal punto di vista fisico, ma anche da un punto di vista culturale e organizzativo».

Dal canto loro, tutti i rappresentanti dell'intersindacale della dirigenza medica e sanitaria Aaroi-Emac, Anao Cimo Cgil-Med, Snr, Sds Snabi, hanno aderito alla proclamazione dello stato di agitazione dicendosi pronti anche a scioperare nel caso non si adottino opportuni provvedimenti per risolvere la situazione di incertezza

sulla gestione dell'emergenza-urgenza.

L'appello unanime è andato alla Regione, chiamata a definire protocolli e regolamenti chiari che permettano alla componente ospedaliera e a quella universitaria di comprendere obblighi e responsabilità, tanto sui turni di guardia quando sulla pronta disponibilità e ciò principalmente a tutela del paziente.

Istanze invocate tanto nel Dipartimento chirurgico quando in quello di Anestesia e rianimazione, come del resto alle Mediche dove sono state segnalate le principali criticità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro organizzato dall'intersindacale medica



Peso: 37%